

idonei sistemi, nel quadro degli impegni di Petersberg per supportare il ruolo suddetto;

questa volontà si concretizza nei grandi progetti spaziali in corso: da Galileo, a Gmes, allo sviluppo di lanciatori e satelliti autonomi;

si aprono, quindi, grandi prospettive per l'industria del comparto e per gli enti di ricerca nazionali ed europei —:

se non ritengano di verificare le preoccupanti intenzioni manifestate dal gruppo Telecom, quali:

a) l'annunciata dismissione da parte della controllante della società Telespazio con la motivazione che nel piano industriale le attività satellitari non rientrano nel *core business* di Telecom;

b) l'evidente sottovalutazione, ai fini della sicurezza, del rischio che viene fatto correre al nostro Paese facendogli perdere un assetto di grande rilevanza strategica nazionale ed europea, notoriamente posseduto da Telespazio e rappresentato dal centro di controllo satellitare del Fucino: punto focale della rete che provvede alla fase di messa in orbita e di controllo dei satelliti civili e militari lanciati dalla base spaziale di Kourou e da altre basi;

c) il possibile venir meno del compito di *back-up* del sistema nazionale di comunicazioni riservate Sicral, da considerare nodo essenziale di comunicazioni fisse e mobili, civili e commerciali (telefonia, video e dati);

se inoltre il Governo non ritenga indispensabile:

a) non disperdere le esperienze nazionali acquisite finora in campo spaziale;

b) vigilare affinché l'azienda strategica Telespazio venga mantenuta in ambito nazionale;

c) attivare le funzioni propositive, dirette, e operative dell'agenzia spaziale italiana (ASI) come previsto dal suo Statuto e

regolamento, anche allo scopo di potenziare un tale centro di eccellenza scientifica ed applicativa, che, nel futuro potrà anche rappresentare certamente il braccio tecnico dell'Agenzia stessa. (4-01087)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da alcune settimane, ad ogni pagamento presso gli sportelli delle Poste Italiane di Vicenza, effettuato con assegni bancari circolari, il cassiere accettava tali titoli soltanto dopo molte insistenze e rimostranze;

giovedì 11 ottobre 2001 il cassiere dello sportello centrale delle Poste Italiane di Vicenza ha rifiutato un pagamento su conto corrente postale mediante assegno circolare dell'Istituto Centrale Banche Popolari, affermando che su disposizioni della Direzione, gli assegni circolari non potevano essere accettati, tranne che per importi affluenti su conti dell'amministrazione stessa —:

se non ritenga opportuno verificare la veridicità di tale disposizione, peraltro non annunciata né segnalata in nessuna forma prima d'ora, che comporterà costi aggiuntivi per l'utenza che dovrà aprire un apposito conto corrente postale per tali operazioni. (3-00343)

Interrogazione a risposta scritta:

CARLI. — *Al Ministro delle Comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Italiane Spa nell'ambito della loro ristrutturazione continuano a chiudere uffici o a ridurre considerevolmente l'orario di apertura al pubblico e funzionamento spesso senza tener conto dell'im-

portante funzione che tale servizio svolge soprattutto per le zone distanti dai centri abitati o montane;

più volte è stato raccomandata la necessità di concordare il piano di ristrutturazione in ambito locale con le amministrazioni interessate, tenendo conto anche dei costi sociali che la chiusura di un ufficio comporta per la popolazione ed in particolare per gli anziani, i più deboli e i meno fortunati;

la riorganizzazione di questi servizi non può non tener conto dei sistemi territoriali e dell'organizzazione dei servizi presenti in questi;

lo sforzo pubblico deve essere rivolto a sostenere le aree più deboli, le zone collinari che rappresentano opportunità di lavoro e di sviluppo sostenibile, valorizzando le risorse del territorio e che la permanenza di certi servizi sono a tal fine una condizione essenziale, tenuto conto peraltro che il servizio postale ha ampliato il ventaglio dei servizi come ad esempio la raccolta del risparmio e del servizio bancario in generale;

ad Avane, località collinare del Comune di Vecchiano (Pisa), sembra che dal 1° novembre prossimo venturo sarà chiuso a giorni alterni il servizio postale —:

se non ritenga di intervenire affinché l'attività di ristrutturazione messa in atto dalle Poste Italiane Spa non vada a ridurre gli standard qualitativi del servizio postale e a penalizzare in particolare alcuni territori o alcune categorie di persone come gli anziani e i disabili;

se non ritenga altresì di intervenire affinché l'ufficio postale di Avane, comune di Vecchiano (Pisa), possa continuare a svolgere il suo servizio nella pienezza dell'orario e delle funzioni;

se non ravvisi l'opportunità di promuovere sul piano locale un confronto con tutte le amministrazioni interessate, affinché nella riorganizzazione del servizio la qualità e le funzioni non vengano compromesse da ricette economiche troppo

sbrigrative e da una esasperata logica di profitto aziendale, provocando gravi danni sociali e sperpero di risorse pubbliche.
(4-01079)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'attacco terroristico agli Stati Uniti ha messo bene in evidenza i rischi di destabilizzazione per le economie di tutti i paesi e ha avuto immediate e pesanti ripercussioni sull'industria turistica;

il terrorismo internazionale ha inoltre azzerato le potenzialità di alcune mete, in particolare Usa e Medio oriente; il tipo di attacco e la qualità e le modalità della risposta fanno prevedere che i tempi per combattere il terrorismo su scala internazionale saranno lunghi;

le previsioni nei prossimi 12 mesi prevedono un calo di americani e giapponesi 1.800.000 arrivi in meno e 2.800 miliardi di lire in meno compensati sono in parte dall'aumento di altre nazionalità, per un calo complessivo di turisti stranieri nel corso di un anno contenuto a -1.100.000 arrivi pari a -1.700 miliardi di lire;

particolare attenzione in questo contesto meritano le agenzie di viaggio e i *tour operators* che hanno risentito immediatamente della situazione di emergenza internazionale; una stima delle loro perdite porta a un calo medio del 37 per cento del fatturato nei mesi da settembre a dicembre per un totale di circa 1.000 miliardi di lire;

sono estremamente urgenti alcuni interventi per la salvaguardia dell'intera in-